

A14

Manuel Montobbio

Idee cinesi

L'ascesa globale della Cina
e la teoria delle relazioni internazionali

Traduzione di
Monica D'Alessandro



Titolo originale: *Ideas chinas. El ascenso global de China y la Teoría de las Relaciones Internacionales*

Prima edizione di Manuel Montobbio, © Icaria editorial e Real Instituto Elcano 2017



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2046-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2019

*A Dulce
ai nostri figli
Clara,
Joan
e Violeta
a quelli che vivranno
viviamo
il tempo
interessante
dell'ascesa globale
della Cina
a quelli che vogliono
fare di esso
tempo
di pace,
di intesa,
di comprensione reciproca
e di concordia
tra gli esseri umani*

Indice

- II *Sommario*
- 13 *Capitolo I*
Cambiamento di epoca = cambiamento di idee? Trasformazione del potere e delle teorie e paradigmi del sistema internazionale: un approccio
- 27 *Capitolo II*
L'ascesa della Cina e la Teoria delle relazioni internazionali: approcci alternativi nel mondo accademico cinese
- 33 *Capitolo III*
L'approccio a dritta. Zhao Tingyang e la teoria del sistema della Tianxia
- 37 *Capitolo IV*
L'approccio interattivo. Qin Yaqin e la teoria della "relazionalità"
- 4.1. Processo, 38 – 4.2. Metarelazione , 40 – 4.3. Governance relazionale , 41 – 4.4. Da una prospettiva occidentale , 42 – 4.5. Incidenza nei nuovi forum regionali e globali, 44.

- 47 **Capitolo V**
Yan Xuetong: il pensiero politico prima dell'unificazione Qin e la riformulazione della Teoria delle relazioni internazionali
- 5.1. Introduzione, 47 – 5.2. Un approccio al pensiero politico cinese prima dell'unificazione Qin e i suoi concetti rilevanti per la Teoria delle relazioni internazionali , 49 – 5.2.1. *Il chi del sistema internazionale: Tianxia o “tutto sotto il cielo”*, 49 – 5.2.2. *Una teoria del potere e dell'autorità internazionale*, 49 – 5.2.3. *Una teoria della natura del conflitto*, 53 – 5.2.4. *Una teoria dei cambiamenti nella struttura di potere nel sistema internazionale e l'ascesa dei poteri egemonici*, 54 – 5.3. Una riconsiderazione della Teoria delle relazioni internazionali alla luce dei suddetti concetti , 55 – 5.4. Lezioni apprese per l'ascesa della Cina, 57.
- 61 **Capitolo VI**
I dibattiti sulla politica estera e l'identità globale della Cina. Un approccio a partire dalle analisi di Zhu Liqun e David Shambaugh
- 71 **Capitolo VII**
La riflessione e il dibattito sull'ascesa globale della Cina
- 81 **Capitolo VIII**
La dimensione interna del dibattito estero. Le implicazioni interne del dibattito e l'evoluzione internazionale della Cina. Alcune considerazioni sulla legittimità e sul potere

- 91 **Capitolo IX**
Idee asiatiche per la governance globale. Un approccio a partire dall'opera di Kishore Mahbubani
- 9.1. Kishore Mahbubani e la sua opera, 91 – 9.2. Un approccio a *The new Asian Hemisphere. The irresistible shift of global power to the East*, 93 – 9.3. Un approccio a *The Great Convergence. Asia, the West and the Logic on One World*, 97 – 9.4. Una riflessione per il dialogo globale, 100.
- 103 **Capitolo X**
Realizzazione delle idee e proiezione internazionale: un approccio a partire dal caso di Singapore
- 109 **Capitolo XI**
Cosa pensa la Cina? Un approccio sui tentativi occidentali di capire il pensiero cinese e la sua integrazione in proposte sintetiche per la governance globale. Gli Stati Uniti di fronte alla maledizione di Tucidide: Henry Kissinger sulla Cina
- 11.1. Cosa pensa la Cina?, 110 – 11.2. Gli Stati Uniti di fronte alla trappola di Tucidide. Henry Kissinger sulla Cina, 112 – 11.3. Dall'Europa, 123 – 11.4. Costruendo insieme e sinteticamente la governance globale, 124.
- 127 **Capitolo XII**
Alcune riflessioni sulla sfida dell'Unione Europea e della Spagna
- 135 **Capitolo XIII**
Inquadrare con il grandangolo. L'ascesa globale della Cina, il superamento dell'etnocentrismo e il futuro delle Relazioni internazionali

149	Capitolo XIV <i>Un nuovo attore principale: una riflessione finale a mo' di epilogo</i>
153	<i>Bibliografia</i>
157	<i>Ringraziamenti</i>

Sommario

Viviamo un'epoca di cambiamenti e un cambiamento di epoca determinato dalla configurazione della Cina come potenza globale e dalla sua centralità nel sistema internazionale che suscita la questione se tale ascesa e trasformazione implicino semplicemente un cambiamento della struttura, della distribuzione e degli equilibri di potere nel sistema internazionale esistente, o una riconfigurazione di questo e delle idee e dei paradigmi sui quali si fonda. In questo contesto, e con queste potenziali conseguenze, sta avendo luogo in Cina un processo di ricerca e proposta per la riformulazione della Teoria delle relazioni internazionali, che fanno riferimento alle opere delle grandi figure della Filosofia politica cinese precedenti all'unificazione Qin e a *Gli stratagemmi dei regni combattenti* per estrarre concetti utili per la formulazione o riformulazione della Teoria delle relazioni internazionali, sviluppata, in funzione della sua relazione con la Teoria delle relazioni internazionali elaborata in Occidente, negli approcci a dritta, a rovescio e interattivo che fanno riferimento rispettivamente a un sistema concettuale cinese, a questa o a un dialogo interculturale che applica simultaneamente ambiti concettuali autoctoni e stranieri, e che si basano rispettivamente sulle opere e le teorie referenziali di Zhao Tingyang e la sua teoria del sistema della *Tianxia*, di Yan Xuetong e la sua opera *Ancient Chinese Thought, Modern Chinese Power*, e di Qin Yaqin e la sua teoria della relazionalità.

Oltre a ciò, questo lavoro affronta l'analisi del dibattito sulla Politica Estera della Cina, quella dell'ascesa globale della Cina, affrontando una riflessione sulla sua cultura strategica, e quella della dimensione interna del dibattito estero e delle sue implicazioni per l'evoluzione internazionale della Cina; così come quella del passaggio dai "valori asiatici" alle idee asiatiche e il loro contributo alla governance globale, in un approccio a partire dall'opera di Kishore Mahbubani e la relazione tra la realizzazione delle idee e la proiezione internazionale, a partire dal caso di Singapore. E si conclude con un approccio ai tentativi occidentali di comprendere il pensiero cinese e la sua integrazione in proposte sintetiche per la governance globale, così come la sfida degli Stati Uniti di fronte alla trappola di Tucidide, e con alcune riflessioni sulle sfide per l'Unione Europea e per la Spagna e con alcune considerazioni sull'ascesa globale della Cina, sul superamento dell'etnocentrismo e sul futuro della Teoria delle relazioni internazionali e sulla Cina come nuovo attore principale.

Cambiamento di epoca = cambiamento di idee?

Trasformazione del potere e delle teorie e paradigmi
del sistema internazionale: un approccio

Da quando gli esseri umani si sono organizzati politicamente, c'è sempre stata, sia a partire dall'Impero Romano che dall'Impero del Centro, una visione del mondo e della sua organizzazione politica. Tale visione è stata sempre influenzata dalle idee politiche comunemente accettate, dalla filosofia soggiacente e dalle ipotesi precedenti. Come la distinzione tra *ius civis* e *ius gentium*, tra civilizzazione e barbarie, in definitiva, tra noi e gli altri. La globalizzazione geografica delle scoperte americane e la conseguente presa di coscienza della sfericità della Terra e dell'unità del mondo comporta un tentativo di sistemazione regionale e globale che ha il suo riflesso nella filosofia e nel Diritto. Un tentativo nel quale, per il suo particolare protagonismo nella globalizzazione geografica, la Spagna è particolarmente presente, come ci mostrano la controversia di Valladolid e la Scuola di Salamanca, che è possibile situare alle origini della affermazione dei diritti umani universali e del Diritto Internazionale Pubblico che sostiene e regola l'articolazione e il funzionamento del sistema internazionale. Idee, anche, quelle apportate dall'Illuminismo e dalla sua crea-

zione storica a partire dalla Rivoluzione Francese, come quelle del contratto sociale — elemento determinante del cambiamento della fonte di legittimità del potere politico — e dello stato di natura, e le loro rispettive identificazioni con lo Stato e la società nazionale e con la Società Internazionale, che la teoria della piramide kelseniana — di un ordine giuridico fondato sulla Costituzione come grande contratto sociale nazionale — consacrerà definitivamente in un'inertza nella cui corrente navighiamo ancora.

Allora, se la Società Internazionale si identifica con lo stato di natura, il Diritto Internazionale che regola le relazioni che si producono in esso si configura necessariamente come Diritto al quale manca una caratteristica e un elemento peculiare del Diritto e della legge: il monopolio dell'uso legittimo e organizzato della forza sul territorio come garanzia del suo compimento, assenza a sua volta peculiare dello stato di natura. Questa Società Internazionale affronta la sfida fondamentale dell'articolazione dell'ordine e della stabilità, per la quale, fino all'innovativa via di integrazione in una comunità di Diritto che implica la costruzione europea, è ricorso, come segnala Robert Cooper nel *The post-modern State e the new World Order*, all'impero o all'equilibrio di poteri come vie fondamentali a tale scopo.

Contemporaneamente, sono stati lo studio, la comprensione e la spiegazione della Società Internazionale oggetto dello sviluppo delle Relazioni internazionali come ramo o disciplina specifica in seno alle scienze sociali. Cosa che implica assumere questa distinzione tra interno ed estero — e del contratto sociale e dello stato di natura come idee soggiacenti all'uno e all'altro — e una concettualizzazione e teorizzazione distinta da quella del sistema politico come paradigma esplicativo dell'ordine politico interno: quel-

la del sistema internazionale come paradigma esplicativo dell'articolazione e del funzionamento della Società Internazionale, con i suoi elementi distintivi di attori, strutture e dinamica. Se da una parte è certo che il Diritto Internazionale o l'Economia costituiscono ambiti di conoscenza che apportano luce indispensabile per la comprensione e la spiegazione della Società Internazionale, dall'altra non lo è meno che le Relazioni internazionali, nate nel mondo accademico anglosassone, sono andate affermando la loro autonomia relativa come discipline scientifiche per lo studio, la conoscenza e la spiegazione globale della Società Internazionale. Autonomia affermata, anche, rispetto alla Scienza Politica, della quale fa parte in maniera naturale. Così come il sistema politico è il paradigma esplicativo del funzionamento dell'ordine politico della società nazionale, il sistema internazionale lo è della Società Internazionale; è, in definitiva, il sistema politico della Società Internazionale, nell'era della globalizzazione della società dell'informazione necessariamente una e globale. Uno sviluppo che ha avuto luogo — riflesso di questa tendenza universale — nell'ambito universitario spagnolo, sebbene condizionato per il suo vincolo dipendente dai dipartimenti di Diritto Internazionale e dal suo distacco da quelli di Scienze Politiche.

La Teoria delle relazioni internazionali e i concetti e i paradigmi presenti nella sua concettualizzazione e dibattito, fondamentalmente derivati dall'ambito accademico anglosassone, sono adottati dai mezzi di comunicazione e penetrano nel dibattito e nell'opinione pubblica internazionale, fino al punto di configurarsi in concetti e referenti comuni, categorie e mappe concettuali attraverso le quali, in maniera implicita o esplicita, percepiamo la realtà internazionale e ci riferiamo a essa.